

Una pagina interessante di storia

## La prigionia di Carlo Botta NELLE CARCERI DI ACQUI

PARTE VI ED ULTIMA

*Rilievi e rettifiche sui particolari riflettenti l'arresto di Carlo Botta, in base a notizie famigliari conservate nella tradizione della famiglia Caranti.*

In contrasto con qualche parte del racconto di Nicomede Bianchi riferisco qui quanto me ne scrive l'egregio avv. Caranti, per ricordi famigliari tramandati fino a lui. Egli mi scrive: « Il dottore Lazzaro Caranti era padre di mio nonno Giuseppe. Fu compagno di scuola del Botta (in questo particolare ci deve essere un po' di confusione. Vedremo che si dovrà dire allievo). So che tenne amichevole corrispondenza con lui anche dopo il fatto dell'arresto. Ciò che mi risulta per tradizione è che il Botta fu parecchi giorni nascosto in casa del dottore Lazzaro; ma che poi, essendo sorti sospetti, si pensò di farlo fuggire verso Genova.

All'uopo si avviò verso Novi: ma nei boschi della Malpensata fu arrestato dai contadini sanfedisti e ricondotto in paese ».

Mi interessava conoscere quali fossero i rapporti intercedenti fra il sindaco Caranti, (di cui il marchese Scati indica il nome in Luigi) e il dottore Lazzaro.

La cosa mi riuscì di appurare, per la cortesia del Reverendo Parroco Don Briata, che rovistò tutti i registri Parrocchiali dal 1759 al 1800.

E i risultati furono questi che dò qui appresso, e che danno luogo a una constatazione che suscita qualche dubbio.

Il 1. atto che il reverendo don Briata trovò, è un atto di nascita del nostro dottore Lazzaro. E' dell'11 ottobre 1774. Ora nasce subito la domanda: Poteva il Lazzaro Caranti essere stato medico del luogo nel maggio dell'anno 1794? Io penso assolutamente che la cosa non sia possibile: Un giovane di 19 anni non poteva allora, come non potrebbe oggi, avere compiuti i Corsi Universitarii.

I nomi della famiglia Caranti si alternarono invariabilmente, fino a oggi, da un padre Lazzaro a un figlio Giuseppe: fino all'ultimo amico avv. Giuseppe che mi scrive: che la norma famigliare finisce con lui, che ha due femmine soltanto; due gentili signorine orgoglio dei parenti.

Di fronte alla constatazione della giovinezza del dottor Lazzaro, bisogna credere che egli fosse studente in medicina all'atto dell'arresto del Botta e allievo di lui.

C'è un'altra supposizione possibile ed è che si tratti dell'avolo del Lazzaro, Lazzaro egli pure, e medico anch'egli. Ma in tal caso sarebbe stato assai vecchio, sui novant'anni.

Difatti l'atto di nascita di questo Lazzaro Francesco Caranti, contemporaneo del Botta, lo dice *filium Domini Iosephi Mariae, filii Domini Phisici Lazari et dominae Paulinae*. Ma non è probabile che l'avolo di lui fosse vivo ancora vent'anni appresso alla nascita del nipote: sebbene la cosa non sia del tutto impossibile a ammettere.

Chi fu il sindaco Luigi Caranti, e quali rapporti di parentela ebbe col dottor Lazzaro?

A questa domanda risponde questo atto di morte così concepito:

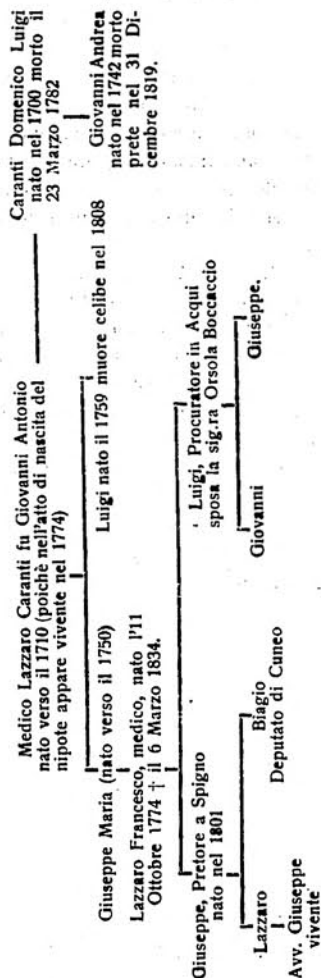
*Caranti Dominus Aloisius quondam Lazari nubilus unus ex consulis huius Communis sexagesimum annum agens heri ad horam ecc. ecc. L'atto di morte porta la data del giorno 6 agosto 1809.*

Dunque questo Luigi, Sindaco o certamente Vice Sindaco nel 1794, era zio del giovane dottor Lazzaro, fratello al padre di lui Giuseppe Maria e figlio del vecchio medico Lazzaro nonno del precedente: come appare dall'atto che precede.

Il Rev. Don Briata mi comunica poi l'atto di morte del nostro dott. Lazzaro, nel giorno 6 di Marzo del 1834, nell'età di 60 anni.

Sull'identificazione di lui non può dunque essere dubbio.

Così la tavola Genealogica di questo ramo della famiglia Caranti riesce chiara, e si ricostruisce così:



A questo ramo se ne accoppia però un altro, collaterale: come appare da due altri atti che il Rev. Don Briata mi comunica.

Uno è l'atto di morte di un *Caranti Dominus Aloisius quondam Johannis Antonii, notarius loci*. E' datato del 1782, al 23 Marzo: e l'età vi è indicata in 82 anni. Dovette essere persona ragguardevole: perchè è indicato che ebbe la benedizione Pontificia al letto di morte. Nacque dunque precisamente nel 1700.

Egli dovette essere il fratello primogenito del vecchio dott. Lazzaro.

Un ultimo atto di morte del 31 Dicembre 1819, ci dà notizia del figlio del precedente, che morì in quel giorno, spengendo con sé questo ramo collaterale dei Caranti. Egli fu prete. Aveva 77 anni: onde nacque nel 1742: e si chiamò Giovanni Andrea fu Luigi.

(Fine)

R. O.

Temperatura dal 22 al 28 Aprile 1917.			
Domenica 22	Mass. + 15,—	Min. + 6,—	
Lunedì 23	• + 16, 1/2	• + 5,—	
Martedì 24	• + 19,—	• + 9,—	
Mercoledì 25	• + 15,—	• + 10,—	
Giovedì 26	• + 19,—	• + 6,—	
Venerdì 27	• + 18,—	• + 8,—	
Sabato 28	• + 18,—	• + 10,—	

## Comitato Pro Mutilati

Liste precedenti L. 4742,85 — Giacinto Sburlati, 5 annue — Sig.ra Olga Cassanello, Villa Olga, 30 annue — avv. Achille Massa direttore Cassa Risparmio, 10 annue — Sotto comitato Trisobbio, consegnate dal Segret. Not. Carlo Garrone, 32,40 — Fam. Angelo Romano, 25 — Ivaldi Tommaso, 5 annue — A. Papis, 5 — A. Ferro, 10 — Famiglia Prinetti, caffè Ligure, 5 annue — Hotel Moderne, 5 annue. — Personale caffè Ligure e Hotel Moderne, 5 — Totale L. 4885,25.

\*\*

Il Consiglio Direttivo del Comitato rivolge vivi ringraziamenti al Sotto Comitato di Trisobbio per aver con bell'esito iniziato, per mezzo dell'egr. Not. Garrone, la raccolta oblazioni private, mentre il Comune aveva già sottoscritto per L. 50 annue. Vorremmo che l'esempio fosse imitato in tutto il circondario.

### Note pratiche di agricoltura

#### Scavare e bruciare gli steli dell' "orobanche", per attenuarne la riproduzione

— Favorita dalla stagione caldo-umida questo infausto parassita che sta comunemente sotto i nomi volgari di *fiamma, fiammella, vampa, nega*, ecc. si è sviluppata parecchio infra i campi di leguminosa (fava, trifoglio, lupino, ecc.).

Ora ognuno sa che rimedio curativo questo deretereo parassita non ha.

Unico espediente per attenuarne almeno la riproduzione e diffusione è quello che noi consigliamo: scavarne subito gli steli prima che disseminino i *conidi* e bruciarli.

Ciò attenuerà parecchio il malanno per l'avvenire.

E' pur qualche cosa, nevvvero?

**I grandi benefici dell'uso della cianamide** — A tutte le colture — siano esse cerealicole, come foraggere ed ortensi o fruttifere — conviene l'uso della cianamide.

Arricchendo di azoto il terreno, la cianamide aumenta e migliora la produzione agraria. In certi terreni poi essa dispiega un'azione singolarmente efficace che ha meravigliato non poco gli agricoltori, usi a non ricavare da tali terre che prodotti scarsi e di poco valore commerciale.

Gli è che la cianamide contiene oltre l'azoto un altro elemento, che serve insieme di ammendamento e di fertilizzante; la calce, la quale altresì satura le acidità, distrugge le tossine, migliora la flora batterica del terreno ed anche con ciò porta contributo notevole alla produzione del suolo. La cianamide svolge adunque nel terreno un'azione complessa, il cui risultato sorpassa di sovente le migliori aspettative e compensa di gran lunga la spesa del suo impiego.

Il guaio si è che la cianamide non può aversi perchè le fabbriche (restate chiuse per due mesi a causa del ritardo dell'aumento del calmier e per i bisogni militari) non sono arrivate a produrre la quantità necessaria e sufficiente.

**La colla nella preparazione della poltiglia bordolese** — Il dott. F. Masino ha di recente comunicato alla R. Accademia d'Agricoltura di Torino alcune sue prove di preparazione di poltiglia bordolese con aggiunta di colla, al duplice intento di rendere più adesiva

la poltiglia stessa (ciò che rende l'antiperonosporico meno dilavabile dalle acque piovane).

Anche noi provammo l'uso della colla di pesce grezza (colla cervione) all'1% e trovammo che realmente essa fissa meglio il rame alle foglie.

Si potrà adunque consigliare anche questa semplice aggiunta in annate molto piovose.

#### Mettiamo fagioli nani fra i filari delle viti

— Uno dei migliori modi di sfruttare gli interfilari delle vigne — ove questi hanno una ampiezza sufficiente — è quello di seminare fagioli nani fra i quali ve ne sono di discretamente produttivi, per quanto da non confrontare coi rampicanti. Ma nel caso nostro si tratta di un raccolto in più, di un raccolto trovato o meglio rubato, per cui anche il poco non è disprezzabile. Fra le varietà indicate per tale coltura abbiamo il *fagiolo dell'Aquila*, il *fagiolo dell'occhio* il *quarantino bianco*, il *giallo feltrino* ed il *Varesotto* molto produttivo a seme oblungo, striato a più colori, il *cannellino*, il *nano del Lacino*, ecc.

### DALLA FRONTE

Zona di Guerra, 17 - 4 - 17.

Egregio Direttore,

Vogliam trasmettere per mezzo della *Gazzetta d'Acqui* i saluti alle nostre care famiglie.

Artiglieri da Fortezza:

Caporale Trincherò Michele - Soldati: Zali Carlo - Bassetti Carlo - Baldizzone Arturo - Aceto Giovanni.

\*\*

Zona di Guerra, 18 - 4 - 17.

Egregio Sig. Direttore,

Da un paesello avanzato del Carso il Caporale di fanteria Ratti Eugenio, di Cortiglione, ed i soldati: Guasco Luigi detto *Gnami* di Acqui, Forino Mario di Bistagno, Chiola Giovanni di Sessame, Fornari Giovanni di Montechiaro, Torielli Giovanni detto *Bersagliere* di Acqui, pregano di voler salutare le nostre care famiglie e i nostri amici.

## La Settimana

La festa dei lavoratori, ha luogo quest'anno Martedì prossimo. È il primo Maggio che verrà festeggiato dagli operai di tutto il mondo e che lo sarà solennemente quest'anno in modo degno del patriottismo dei nostri lavoratori.

In **Alessandria**, alla presenza del Senatore Della Somaglia Presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa della Prof. Anselmi, Segretaria Generale di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ha avuto luogo la premiazione delle infermiere della C. R. della Provincia che prestarono un anno di servizio dalla loro iscrizione nella benemerita istituzione.

Della nostra città fu decorata la Signorina Ivaldi Amalia.

Per Agosto prossimo sarà fissata un'altra distribuzione per quelle che avranno compiuto l'anno regolamentare.

Un centinaio di profughi sono annunciati in arrivo nella prossima settimana, e cioè tosto che saranno provveduti i locali per ricoverarli.

Sono famiglie appartenenti a comuni già sgombrati dagli abitanti che ora sono trasportate per far posto ad eventuale bisogno di nuovo ricovero.